

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2009)
Heft: 5-6

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Premio ASPAN 2009 al Comune di Capriasca-Bidogno e segnalazione particolare all'Associazione Pro Linescio
Nella seduta del 10 settembre 2009 il Consiglio direttivo dell'ASPAN ha accolto la proposta del Gruppo di lavoro, appositamente designato per esaminare i progetti presentati, ed ha deciso di attribuire il Premio ASPAN 2009, dotato di 5000 franchi, al Comune di Capriasca-Bidogno per il Piano Regolatore particolareggiato in località Oldö.

Una segnalazione particolare, dotata di un contributo di 3000 franchi, è stata attribuita all'Associazione Pro Linescio per il progetto di ripristino e di utilizzazione dei terrazzamenti nel villaggio di Linescio. Il Piano particolareggiato del Comune di Capriasca-Bidogno, allestito da Planidea SA, è stato ritenuto molto valido. Le possibilità edificatorie del comparto sono raggiunte in modo delicato ma nello stesso tempo preciso: ciò rappresenta uno dei maggiori pregi del progetto. L'iniziativa del Piano particolareggiato è stata presa dal Comune di Bidogno ed è stata portata a termine dal Comune di Capriasca dopo l'aggregazione. ASPAN si felicita con il Comune di Capriasca e con l'ex Comune di Bidogno per il lavoro di qualità svolto ritenuto degno del Premio ASPAN 2009. La segnalazione particolare all'Associazione Pro Linescio, per il progetto di ripristino e di utilizzazione dei terrazzamenti del villaggio di Linescio, è giustificata dall'interesse di studi che, come questo, sono intesi ad attivare la conservazione di un territorio fragile ed a salvaguardare un paesaggio di valore. ASPAN intende riconoscere gli sforzi di un Ente come la Pro Linescio che ha promosso il progetto inteso a promuovere il recupero dei siti del passato che possono contribuire a migliorare la qualità di vita della popolazione locale. All'Associazione Pro Linescio è stato attribuito un contributo di 3000 franchi. Il Gruppo di lavoro che ha esaminato i progetti per il Premio ASPAN 2009 era composto come segue: Edy Croci, presidente, Luca Beretta Piccoli, Claudio Cereghetti, Patrizia Cattaneo-Beretta, Mario Maggiori, Moreno Celio e Brunello Arnaboldi.

Indennità in caso di rinuncia ad un contratto

Se un mandante rinuncia ad un contratto già attribuito deve una riparazione completa all'impresario che si trova ad essere danneggiato da questa decisione. Quest'ultimo ha il diritto di presentare una richiesta di indennizzo per il danno subito. Il Servizio giuridico della SIA cita il caso del proprietario di un'opera che ha rinunciato ai lavori per i quali aveva sottoscritto un contratto con un'impresa di costruzione. Il titolare di quest'ultima aveva già dedicato molto tempo allo studio del progetto, aveva riservato le risorse necessarie all'esecuzione dell'opera ed aveva acquistato del materiale. Il Servizio giuridico della SIA ricorda che, in caso di rinuncia ad un contratto di impresa, il mandante che decide tale rinuncia deve in linea di principio indennizzare l'impresario. Secondo l'art.377 del CO il mandante può sempre rinunciare al contratto, se l'opera non è terminata, pagando il lavoro eseguito e indennizzando completamente l'impresario. L'importo dovuto è dato dal valore stabilito nel contratto meno gli eventuali risparmi realizzati a causa dell'abbandono prematuro del mandato (mancate spese per salari, mancato intervento delle macchine, risparmio di materiale, ecc) Se l'abbandono prematuro non ha permesso di realizzare queste economie (perché, ad esempio, gli operai non hanno potuto essere impiegati altrove) la diminuzione citata non può essere applicata. Se la rinuncia ad un contratto comporta anche danni finanziari il mandante che si ritira dal contratto deve indennizzarli. In ogni caso l'impresario deve fare tutto quanto è possibile per minimizzare i danni. Ciò comporta, ad esempio, l'impiego del personale in altri lavori o la vendita delle macchine acquistate allo scopo di eseguire il lavoro. Ciò non è sempre giudizioso ma occorre dimostrare di aver preso le decisioni più vantaggiose per entrambi i contraenti. In Svizzera si applica il principio secondo il quale occorre portare la prova che le pretese avanzate sono giustificate. L'impresario deve dimostrare di aver subito dei danni e deve dimostrare di aver cercato di

applicare le economie del caso. In questi casi, ricorda il Servizio giuridico della SIA, i rapporti tra le parti sono generalmente molto tesi. Ciò malgrado è meglio cercare un accordo negoziato attraverso il dialogo. Se ciò non si rivela possibile la parte che si ritiene danneggiata può ricorrere ad un avvocato allo scopo di rendere cosciente la parte avversa del danno arrecato. Se anche questa iniziativa non dovesse avere successo non resta che intentare una causa giudiziaria.

Segnali importanti per il Centro nazionale svizzero di supercalcolo

Nei primi mesi del 2009 sono giunti, da Lugano e da Berna, segnali importanti per il Centro nazionale svizzero di supercalcolo (CSCS) che, negli ultimi due anni, è stato diretto dal prof. Marco Baggiolini. Il Consiglio comunale di Lugano, lunedì 9 marzo, ha votato all'unanimità il Messaggio municipale per la concessione gratuita di un diritto di superficie per 40 anni, a favore della Confederazione, sul terreno dell'ex deposito TPL, per permettere la costruzione della nuova sede del CSCS. Il sedime è situato a Porza ma è di proprietà della Città che ha concesso un credito di 400mila franchi per la demolizione delle strutture esistenti. Il 13 marzo il Consiglio degli Stati ha accolto il secondo pacchetto di sostegno all'economia, di 710 milioni di franchi, già approvato dal Consiglio Nazionale. L'importo comprende un credito di 10 milioni, a favore del CSCS, per l'acquisto di nuovi calcolatori che permetteranno di espandere di ben 12 volte le attuali capacità di calcolo. Il Consiglio federale ha inoltre deciso di attuare il Piano nazionale per il calcolo di grande potenza e la sua messa in rete che prevede investimenti per 172,5 milioni di franchi. Il Canton Ticino partecipa a questa spesa con 5 milioni di franchi e la Conferenza universitaria svizzera con 14,5 milioni. Queste decisioni sono importanti perché pongono le premesse per consolidare in Ticino il CSCS nell'ambito del Piano nazionale per il calcolo di grande potenza. Il piano prevede l'acquisto di nuove macchine, con una capacità di un milione di miliardi di operazioni al secondo (dieci alla quindicesima), che necessitano di ampi spazi e di notevoli capacità di raffreddamento. Nell'attuale sede di Manno si sono raggiunte le massime possibilità di raffreddamento e le dimensioni della sala macchine, soprattutto per quanto riguarda l'altezza del locale principale e degli spazi nel sottosuolo, non sono sufficienti. Ne consegue la necessità di realizzare una nuova sede con un investimento di 50-60 milioni di franchi (su un totale di ca 150 milioni compren-

dente anche lo sviluppo delle rete ad alta velocità per collegare le sedi universitarie svizzere). La rapida concessione del diritto di superficie ha favorito la scelta di Cornaredo. Il Consiglio federale ha stanziato una prima fetta di 72 milioni di franchi di cui circa 60 saranno destinati alla costruzione della nuova sede di Cornaredo. Il Parlamento federale dovrà esprimersi al riguardo. La decisione del Consiglio federale era stata preceduta da quella della Conferenza universitaria svizzera che ha stanziato 14,5 milioni per la creazione di una piattaforma nazionale per il calcolo di grande potenza. L'USI, assieme ai due Politecnici di Zurigo e Losanna, assicurerà la coordinazione del progetto. Il voto del Legislativo luganese (che segue quello dello scorso 15 dicembre 2008 sul Campus 2 a Viganello) è un importante segnale che la Città dà a sostegno delle istituzioni accademiche e scientifiche già presenti sul territorio. Lo sviluppo in Ticino del CSCS è estremamente importante: ciò favorirà, ad esempio, l'Istituto di scienze computazionali dell'USI che prevede la messa in rete del CSCS con la Facoltà di scienze informatiche dell'USI, la SUPSI, l'Istituto Dalle Molle sull'intelligenza artificiale, l'IRB (Istituto di ricerca in biomedica), lo IOSI (Istituto oncologico della Svizzera italiana), il Cardiocentro Ticino, l'Istituto di finanza dell'USI, il gruppo di ricerca del prof. Parrinello, del Politecnico di Zurigo, e altri potenziali utenti locali. Le scienze computazionali permettono di analizzare fenomeni fisici, chimici, biologici e sociali con simulazioni numeriche al computer in grado di ottenere risultati precisi con risparmio di tempo e di risorse rispetto alle ricerche di laboratorio. Dallo sviluppo di questa iniziativa si possono attendere importanti ricadute scientifiche ed economiche per la nostra regione. Sono dunque da salutare con piacere le decisioni prese per potenziare il CSCS che, nell'ambito della strategia nazionale per il calcolo di alta prestazione, rivestirà un ruolo fondamentale al servizio di tutto il sistema universitario svizzero. Il CSCS, che opera con successo in Ticino dal 1992, (ricordo che le nuove sezioni STS di informatica e di elettronica vennero collocate nel 1993 nello stesso edificio di Manno), è un'istituzione di fondamentale importanza per lo sviluppo scientifico in Svizzera. (G.R.)

Situazione degli affari nel secondo trimestre 2009

I risultati dell'indagine che il KOF (Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo) effettua regolarmente per conto della SIA sulla situazione economica sono, nel secondo trimestre 2009, particolarmente sorprendenti perché pre-

vale l'ottimismo. (soprattutto tra gli ingegneri) Anche gli architetti, in generale, si esprimono in senso positivo circa la situazione congiunturale. Ciò può sorprendere a causa della crisi che tocca l'intero Paese e diversi rami dell'economia. Circa il 45% delle risposte pervenute giudica buona la situazione congiunturale. Solo un ufficio su 10 la ritiene negativa. Il volume delle comande è leggermente aumentato rispetto alla precedente consultazione. Sono però in diminuzione i mandati provenienti dall'estero. Il volume dei lavori di costruzione è leggermente aumentato rispetto al primo trimestre '09. Sono in aumento i lavori pubblici mentre diminuisce la costruzione di alloggi. Circa l'evoluzione futura il pessimismo del trimestre precedente si è attenuato. Tre quarti dei partecipanti all'indagine ritiene che la situazione si manterrà stabile nel prossimo futuro e solo un sesto teme una recessione. I tre quarti dei partecipanti all'indagine ritiene di mantenere stabile o di aumentare leggermente il numero dei collaboratori. Tra gli architetti la metà delle risposte giudica soddisfacente la situazione e un terzo la ritiene addirittura buona. L'aumento delle costruzioni pubbliche compensa la diminuzione dei progetti provenienti dall'estero. Tra gli ingegneri il 50% delle risposte pervenute ritiene soddisfacente la situazione. Solo il 7% la giudica negativa. Sono ottimisti soprattutto gli ingegneri civili e gli ingegneri specialisti delle installazioni dell'edilizia. Più pessimisti sono gli ingegneri rurali ed i geometri. In Ticino la situazione si rivela sempre più difficile rispetto alla media svizzera. Solo il 10% delle risposte ticinesi ritiene buona la congiuntura contro la media svizzera del 46%. Il 15%, in Ticino, la ritiene negativa mentre la media svizzera è del 9%.

Consultazione di norme SIA

La SIA ha posto in consultazione le seguenti norme.

- SIA 385/1: Installazioni di alimentazione in acqua calda sanitaria negli edifici
- SIA 118/262 Annesso E: Condizioni generali per le costruzioni in calcestruzzo
- SIA 358: revisione parziale della norma intesa ad eliminare alcune deroghe che causavano interpretazioni non corrette.

Tutti i documenti sono consultabili sul sito Internet della SIA: www.sia.ch

Un museo sui capolavori dell'Ingegneria civile?

In Svizzera è in corso un dibattito sull'opportunità di creare un museo dei capolavori dell'ingegneria civile. Esso è stato originato da un articolo apparso sulla *Neue Zürcher Zeitung* a firma Urs

Steiner dal titolo «Künstler und Museum». La proposta è poi stata ripresa dal Gruppo professionale della SIA e dalla Società per l'arte dell'ingegnere civile. Le regioni di montagna devono la loro apertura al turismo ed ai commerci agli ingegneri che hanno saputo superare le difficoltà naturali con ponti, strade, gallerie. Le opere dell'ingegneria civile hanno modellato il paesaggio delle montagne. L'immagine attuale della Svizzera sarebbe ben diversa senza il Glacier Express, la ferrovia del San Gottardo, quella retica e quella della Jungfrau. Qual'è la percezione, in Svizzera del lavoro dell'ingegnere civile? Le constatazioni sono desolanti: il museo di Ennenda, nel Canton Glarona, ha dovuto essere chiuso dopo un solo decennio di esistenza. Aperto nel 1994 il museo glarone ha ospitato sette esposizioni destinate alle opere dell'ing. Robert Maillart, dell'ing. Christian Menn, ai ponti, alle opere idrauliche, all'Alptransit, ecc. Queste esposizioni sono state portate anche in altre regioni, soprattutto nelle scuole, e perfino al Deutsches Museum di Monaco di Baviera. Purtroppo, in Svizzera, l'arte dell'ingegnere è poco considerata. E' dunque ora e tempo che la Svizzera si renda conto dell'enorme potenziale che possiede in questo specifico settore della tecnica. Un progetto ambizioso potrebbe attirare visitatori dall'estero e fungere da attrattiva culturale e turistica. Occorrerà impostare il concetto di museo secondo canoni moderni. Esso non dovrebbe essere concepito come museo tecnico ma dovrebbe mettere in evidenza il valore culturale del lavoro dell'ingegnere. Si dovrebbero evidenziare le prestazioni fornite allo sviluppo della civilizzazione e il contesto nel quale sono sorte le opere esposte. Un grande museo destinato ai capolavori dell'ingegneria civile potrebbe fungere da catalizzatore per la professione e potrebbe diventare un'importante attrattiva turistica. Se la Svizzera desidera rimanere un paese di pionieri deve accordare maggior visibilità alle opere che hanno segnato una svolta nel progresso. Il Gruppo professionale dell'ingegneria civile della SIA, attraverso un articolo della sua presidente ing. Claudia Schwalfenberg, sostiene apertamente l'iniziativa lanciata dalla NZZ.

Conservazione delle strutture portanti: norma SIA 269

Il progetto di norma SIA 269 intende migliorare le prestazioni degli ingegneri riducendo le misure di manutenzione (e soprattutto gli interventi strutturali) con risparmio di risorse. Questo aumento dell'efficacia riveste grande importanza nel campo della conservazione delle opere edili. I possibili interventi vanno infatti dal «non far niente» alla sostituzione di opere strutturali che

richiedono notevoli spese. La serie di norme SIA 269 deve rappresentare un'opera normativa concisa e coerente che si riferisce alle norme SIA da 260 a 267 per le nuove costruzioni e alla norma SIA 469 che già attualmente si occupa della conservazione delle opere edili. Il nuovo insieme normativo formerà un'unità con le norme esistenti e dovrà limitarsi alla conservazione delle strutture portanti evitando la ripetizione di testi già esistenti a cui si farà comunque riferimento. La SIA intende organizzare corsi di introduzione nei primi mesi del 2011. La norma SIA 269 è stata messa in consultazione sul sito Internet della SIA www.sia.ch osservazioni devono essere inoltrate mediante l'apposito formulario elettronico scaricabile da Internet.

Presidenza del Gruppo professionale dell'architettura

Il presidente del Gruppo professionale dell'architettura, arch. Lorenz Bräker, ha annunciato che, dopo dieci anni di presidenza, non intende sollecitare un nuovo incarico. La SIA ringrazia il collega Bräker per il notevole lavoro svolto a favore della nostra Associazione.

Borse di studio in dinamica delle strutture

La Fondazione per la dinamica delle strutture e il genio parasismico sostiene gli ingegneri civili, attivi nella pratica, che intendono effettuare uno stage di alcuni mesi in un'Università straniera riconosciuta. La Fondazione mette a disposizione borse di studio per effettuare una post-formazione nel campo della dinamica delle strutture. La Fondazione si assume gli oneri di una parte importante della formazione, secondo la situazione familiare dell'interessato, fino a circa la metà del salario e si attende uno sforzo analogo da parte del datore di lavoro. Maggiori informazioni possono essere ottenute sul sito Internet: www.baudyn.ch

La scomparsa dell'arch. Luigi Nessi

Nel mese di ottobre è deceduto a Lugano l'architetto Luigi Nessi che è stato attivo soprattutto in ambito pianificatorio. Nato nel 1932, si era diplomato in architettura al Politecnico federale di Zurigo. È stato Presidente di ASPAN dal 1964 al 1979 e, in tale veste, si è battuto per la riuscita della legge cantonale sulla pianificazione del territorio che venne invece bocciata dal popolo ticinese nel 1969. Partecipò inoltre alla formulazione della legge sulla protezione delle rive dei laghi. Succedette, quale Presidente di ASPAN al primo Presidente dell'Associazione, l'on. Franco Zorzi, dopo la tragica morte in montagna dell'allora Consigliere di Stato. La SIA Ticino, il Con-

siglio Direttivo di ASPAN e la nostra redazione porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore (LEPIC)

L'OTIA rende attenti i suoi membri circa un comunicato della Commissione di vigilanza della LEPIC. (Legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore). Questa legge è in vigore dal 1998 e prevede, tra le altre cose, l'istituzione di un albo cantonale delle imprese autorizzate ad eseguire opere edili di sopra e sottostruttura il cui costo preventivabile è superiore a 30mila franchi. La Commissione preposta alla vigilanza della LEPIC ha constatato che, nell'ambito di lavori di carattere edile, alcuni professionisti del ramo, ingegneri ed architetti, deliberano, per conto di loro clienti, opere di impresario costruttore a ditte non iscritte all'albo cantonale. Ciò, oltre ad essere contrario alla legge, può essere di pregiudizio per i committenti che si vedono spesso sospendere i lavori da parte della Commissione di vigilanza sulla LEPIC. L'OTIA ricorda ai suoi membri alcuni punti importanti utili per una corretta valutazione in fase di delibera dei lavori. Si tratta dei seguenti:

- la legge autorizza imprese non iscritte all'albo all'esecuzione di lavori fino a 30mila franchi. Se queste opere, pur rientrando nei limiti stabiliti dalla LEPIC, non sono di semplice esecuzione e richiedono determinate conoscenze professionali (vedi art.4 cpv.2 LEPIC) devono essere eseguite da un'impresa di costruzione iscritta all'albo cantonale (art.4 cpv.1 LEPIC)
- l'art.6 , cpv.2 della LEPIC dispone che l'esecuzione dei lavori non può essere suddivisa in lotti allo scopo di sottrarli all'applicazione dell'art.4 cpv.1 della legge. Più ditte non iscritte all'albo non possono quindi ripartirsi un'opera di una certa importanza con un valore superiore ai 30mila franchi.
- è proibito il subappalto a ditte non iscritte all'albo. La collaborazione tra una ditta iscritta all'albo e una non iscritta è possibile unicamente se attuata come prestito di manodopera da parte dell'impresa non iscritta. Il cantiere deve essere gestito sotto la completa responsabilità dell'impresa iscritta all'albo e l'esecuzione dei lavori è subordinata dalla continua e prevalente presenza di manodopera dipendente della ditta abilitata all'esecuzione.

L'OTIA comunica che la Commissione di vigilanza sulla LEPIC (via Stefano Franscini 17, Bellinzona, tel. 091 814.36.81 fax 091 814.44.89) è a disposizione per qualsiasi informazione sul tema.